

IL VIAGGIO DI ELISA



Elisa è una bambina di tre, quattro o forse cinque anni.

Le piace molto stare all' aperto, guardarsi intorno e di immergere lo sguardo dei suoi occhietti scuri, vispi, intelligenti, nell'aria che .la circonda.

Arriccia il suo nasetto a patata quando un'arietta dispettosa le fa il solletico.

Se ti fermi ad osservarla, ti intenerisce il suo viso radioso rivolto in alto,quasi offerto per farsi accarezzare dall'aria che la avvolge, che le va incontro insieme a tutti i suoi , “abitanti”.

E mentre si incanta, è attratta e affascinata dal canto degli uccelli, dal fruscio delle loro ali, dai colori delle farfalle, dal rilassante ronzio degli insetti che si fanno largo tra i pollini sospesi, da colonie di moscerini che danzano ad un ritmo tremolante e rapido, da

fantastiche forme di soffici nuvole, da un palloncino rosso sfuggito di mano ad un bambino e sogna di sollevarsi ed “entrare” nell' aria.

Chiude gli occhi e ...si sente leggera, leggera,. rimane per qualche attimo sulla punta dei piedi, alza le braccia e l'aria la prende dolcemente, la porta in alto, la culla, le permette di “nuotare” tra folate di vento e così immersa inizia il suo viaggio.

Incontra subito l'aria calda e afosa dell' estate, infuocata da un sole rovente e forte come un leone.

Il sole ride contento, ma Elisa preferisce scostarsi un po' da lui e muoversi veloce alla ricerca di una brezzolina rinfrescante. Purtroppo però si imbatte nell' aria fredda e umida dell' autunno, così dispettosa con le foglie colorate degli alberi: le stacca dai rami e le costringe a capriole e piroette così rapide da far girare la testa.

La bambina ride divertita a quel rincorrersi di colori e le piace osservarlo anche a testa in giù.

I capelli spettinati la rendono vivace e anche più birichina.

Tende le sue mani, aspetta che qualche foglia vi si posi, l'accarezza, la spinge di nuovo in aria soffiandola, prima come un venticello leggero, poi gagliardo e infine violento, gonfiando le sue guance rosate.

Attende qualche attimo che riscende, allarga la sua gonna per riprenderla, ma all'ultimo momento si ritrae, ridendo spensierata e lasciando che la foglia sia di nuovo catturata dal vento; si scosta veloce, quando, improvvisamente, un' ariaccia gelida e pungente la investe, penetrando nel suo corpo come tante spine di ghiaccio: la Tramontana invernale.

Fugge spaventata e infreddolita alla ricerca di un' aria nuova.

Vaga, volteggia, dondola, si spinge decisa appena avverte la carezza di un' arietta gentile e profumata, leggera come ali di farfalle, armoniosa come un gorgheggio di usignoli e canarini, allegra come un volo di rondini.

Si immerge in questa dolce aria di primavera.

E' piacevole farsi cullare sfiorata dai mille petali profumati di mandorlo, ciliegio, pesco e di altri innumerevoli alberi da frutto che vagano lievi nelle bizzarrie del vento.

Quel ventaccio così impertinente e fastidioso a volte, diventa desiderato e indispensabile per far alzare gli aquiloni in volo a rallegrare il cielo e gli occhi dei bambini.

Ognuno di noi può, come Elisa, viaggiare nell' aria, godendo nell'incontrare tutti i suoi “particolari abitanti”.

Si può diventare parte di essi! Possono diventare parte di noi! Da quel giorno Elisa ogni volta che racconta la sua insolita avventura,...si dà molte arie!